

# ■ ■ ■ ■ Prefazione alla terza edizione italiana

Non è facile giustificare la pubblicazione di un nuovo manuale di psicologia dello sviluppo, anche se la riorganizzazione degli ordinamenti didattici in atto nelle università italiane suggerisce l'esigenza di realizzare libri di testo diversi da quelli del passato recente. Libri più completi, che anziché condensare in poche pagine le conoscenze sullo sviluppo infantile le amplino, protendendole verso la professione attraverso l'integrazione del *sapere* con il *fare*, delle ricerche di base svolte dalla psicologia dello sviluppo con le loro implicazioni operativo-applicative nell'educazione. Questa terza edizione italiana del testo *Child Development* di John Santrock, basata sulla quattordicesima edizione del testo americano, offre un testo di base di psicologia dello sviluppo che ci sembra avere questo carattere di approfondimento ed integrazione.

L'autore affronta i principali temi dello sviluppo delineandone gli aspetti metodologici e teorici, classici e contemporanei attraverso uno stile semplice e originale nel metodo di approccio, nel livello di difficoltà, nei contenuti e negli ausili didattici impiegati. L'opera, organizzata per domini psicologici e all'interno di essi per periodo di sviluppo, si snoda attraverso cinque parti:

La Parte prima (Capitoli 1 e 2) introduce i fondamenti storici e metodologici della psicologia dello sviluppo, dal suo profilarsi come scienza per lo studio del bambino alla sua definizione ormai matura, attraverso le principali teorie che hanno cercato di rispondere agli interrogativi sul *cosa* si sviluppa e sul *come* lo sviluppo avvenga.

La Parte seconda (Capitoli 3 e 4) apre la trattazione dell'annoso dibattito *nature-nurture* con i riferimenti alla psicologia evoluzionistica e alle ricerche della genetica comportamentale, fino a toccare le più recenti ricerche che, nell'ambito della teoria dei sistemi dinamici e della prospettiva epigenetica documentano come ogni nuovo comportamento sia il risultato di vari fattori combinati inscindibili: lo sviluppo del sistema nervoso, le proprietà fisiche del corpo e le sue possibilità di movimento, l'obiettivo che motiva l'attività del bambino e il sostegno presente nel contesto.

La Parte terza (Capitoli 5, 6, 7 e 8) prende in esame le più note teorie dello sviluppo: le teorie dello sviluppo cognitivo di Piaget, Vygotskij e Bruner, affrontate facendo riferimento oltre che alle ricerche classiche anche alle implicazioni che da esse derivano per l'educazione, e le teorie dell'approccio dell'elaborazione delle informazioni, fino agli studi più recenti sullo sviluppo delle teorie della mente infantile e dello sviluppo del linguaggio. D'altra parte la teoria di Piaget è ripresa in varie parti del testo, spesso "usata" come termine di paragone per la presentazione e la valutazione di altre teorie contemporanee. In questa sezione, inoltre, si affrontano temi solitamente poco

studiati (e di conseguenza poco noti agli studenti alle prime armi) quali la valutazione attraverso i test psicologici e le sue implicazioni critiche: per esempio il *bias* culturale dei test o le generalizzazioni indebite che si possono fare sull'intelligenza a partire dal QI.

La Parte quarta (Capitoli 9, 10 e 11) presenta lo sviluppo socio-emotivo passando attraverso le teorie dell'attaccamento e dello sviluppo della competenza emotiva, gli studi sul temperamento e sulle influenze biologiche e culturali allo sviluppo del Sé.

La Parte quinta (Capitoli 12, 13, 14 e 15) rappresenta, ad avviso della curatrice, la parte più originale dell'opera di Santrock. Qui il bambino è calato nei contesti sociali coi quali costruisce il suo sviluppo: l'approccio contestualista ci guida nel mondo relazionale infantile, dalla famiglia ai rapporti coi pari fino alla relazione educativa, rimandandoci l'idea di un bambino che, nel corso dello sviluppo, "tesse insieme" la sua individualità (il suo essere figlio, fratello, amico, allievo) con quella degli altri da sé. Cosilo studente, ad esempio, scopre lo sviluppo della motivazione intrinseca e dell'autoefficacia, ma anche come questo sia fortemente allineato allo sviluppo delle relazioni e al contributo del contesto. E le riflessioni finali sulla cultura sembrano "chiudere il cerchio": dalla scoperta del bambino e dei metodi scientifici per studiarlo alla constatazione che niente più della conoscenza del contesto in cui il bambino è inserito permette allo studioso di spiegare, prevedere e, perché no, controllare le traiettorie evolutive. Lo sviluppo del bambino, cioè, si gioca nei contesti sociali e culturali anche attraverso le nuove tecnologie.

Per consentire ai lettori di fare un proficuo uso didattico del testo, molti capitoli hanno subito, fin dalla prima edizione, una profonda revisione, in accordo con le differenze culturali e linguistiche esistenti tra la società americana e la nostra. La curatrice ha operato, inoltre, diversi aggiustamenti e integrazioni al testo originale.

Le maggiori integrazioni hanno riguardato la parte terza e, al suo interno, i capitoli sullo sviluppo cognitivo e linguistico. Il capitolo 5 è stato integrato sia con approfondimenti che con riferimenti alle ricerche italiane. In particolare, si sono approfonditi i paragrafi sulla teoria di Piaget e su Vygotskij, mentre si è inserito integralmente il discorso relativo all'approccio culturale di Bruner. Nel capitolo 6 ci si è dilungati maggiormente, rispetto all'originale, sugli approcci recenti alla teoria della mente e si è inserito un paragrafo sulla memoria autobiografica. Le differenze tra la lingua inglese e quella italiana, hanno reso necessario integrare il capitolo sul linguaggio con esempi tratti dalle ricerche condotte nel panorama italiano. Nel corso della trattazione sono stati aggiunti anche alcuni dei casi di inizio capitolo perché più affini con l'attualità del nostro paese e, perciò, più facilmente utilizzabili da parte degli studenti come esemplificazione dei principi teorici e metodologici illustrati nel testo.

Nella terza edizione l'enfasi è data dall'adattamento alla realtà italiana di parti consistenti dell'opera. Infatti si sono riportati i riferimenti a ricerche italiane anche a proposito del tema dell'attaccamento e dello sviluppo emotivo, anch'essi fortemente "ritoccati" rispetto all'originale (capitolo 9). Anche gli aspetti metodologici sono stati ampliati e ad essi è stato dedicato tutto il capitolo 2. La parte quinta sul bambino nei contesti è stata profondamente revisionata con aggiustamenti relativi alla realtà sociale, culturale e scolastica italiana. Si è aggiunta una maggiore enfasi sui recenti filoni di ricerca neuropsicologica, con particolare riferimento ai principi

teorici delle neuroscienze cognitive e sociali dello sviluppo e alle importanti implicazioni applicative. Rispetto a queste ultime si sono approfondite le ipotesi esplicative all'origine di diversi disturbi dello sviluppo, come ad esempio i Disturbi dello spettro autistico. In questa edizione non avremmo potuto non citare la prima legge italiana dedicata all'autismo nel 2015 e le sue applicazioni educative (paragrafo 14.2.4). Sono stati aggiunti dati italiani sulle nuove famiglie, le famiglie omosessuali (paragrafo 12.5), dati sulla genitorialità in Italia (paragrafo 12.2). Il paragrafo sulla scuola in Italia, paragrafo 14.1.3 è stato ulteriormente aggiornato introducendo le ultime riforme scolastiche sulla Buona Scuola (riforma 2015). Inoltre è stato aggiornato il paragrafo sul bullismo introducendo anche il fenomeno del cyberbullismo (paragrafo 13.1.6) e del dating on line con i cambiamenti educativi e sociali che comporta (paragrafo 13.4.3). I paragrafi sulla tecnologia e l'utilizzo dei media (paragrafo 15.5) hanno recepito le ultime innovazioni e ricerche in questo ambito.

È ovvio che, a causa dell'esiguità dello spazio disponibile, si è spesso stati costretti ad essere selettivi rispetto ai numerosi dati delle ricerche italiane che si sarebbero potute citare. Le integrazioni sono segnalate dai riferimenti bibliografici tra parentesi all'interno del testo, insieme con i riferimenti originari, in modo che i lettori sappiano a quali fonti fare riferimento per eventuali approfondimenti.

Per agevolare la consultazione bibliografica anche di opere classiche quali quelle di Piaget o Vygotskij si sono riportate in bibliografia le edizioni originali e le corrispondenti edizioni italiane.

Per la terza edizione del testo abbiamo affiancato al manuale alcune piattaforme digitali per l'assessment. Abbiamo tradotto ed adattato alla realtà italiana, con la stessa cura proposta per il libro, quasi 1000 esercizi a risposta multipla con autocorrezione che chiunque acquisti il manuale può trovare a disposizione collegandosi a [connect.mheducation.com](http://connect.mheducation.com). Le testbank sono state pensate per i docenti: ogni docente può somministrare un assignment tramite Connect, una piattaforma digitale che assegna compiti, esercitazioni e test a risposta selezionati dai vari capitoli del testo. I test vengono corretti automaticamente.

In breve, l'opera di Santrock può per i contenuti trattati e il linguaggio usato essere rivolta a studenti universitari, operatori del settore, insegnanti, genitori e a tutti coloro che, a vario titolo, si interessano dello sviluppo e dell'educazione dei bambini.

*Dolores Rollo  
dicembre 2016*